

**Presta e Dose:
«Così ruggisce
un coniglio»**

Rossi pag. 19

**Il ritorno di Bond,
James Bond...**

Verrengia pag.17



**Aristotele
e i corrotti
della polis**

Fallica pag. 20

U:

Taci, lo spread ti ascolta

● **Monti** attacca Squinzi perché non sopporta le critiche alla spending review e alla riforma del lavoro ● **«Dichiarazioni di questo genere fanno alzare i tassi e danneggiano le imprese»** ● **Scudo e banche**, Parigi accelera Oggi riunione EcoFin

A PAG. 2-3 E 6-7

Il lavoro contro la finanza

CLAUDIO SARDO

● **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAL SOPPORTA LE CRITICHE, SOPRATTUTTO QUANDO PROVENGONO DALL'ESTABLISHMENT DEL PAESE.** È sempre cortese, ma piuttosto permaloso. Lo ha già mostrato in altre occasioni. La reazione di ieri alle parole di Giorgio Squinzi suona tuttavia particolarmente stonata, più di una banale caduta di stile. Innanzitutto perché il neopresidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ospite a Serravalle Pistoiese della festa della Cgil, si era limitato a dire che «bisogna evitare la macelleria sociale». Parole di buon senso, parole di un padre di famiglia, non certo la denuncia di un oppositore pregiudiziale.

Per questo Squinzi non meritava la condanna del premier e la messa in mora, con il marchio di anti-italianità.

SEGUE A PAG. 3

Cosa insegna il caso Barclays

L'ANALISI

SILVANO ANDRIANI

Partiamo dai fatti. Marcus Agius e Robert Diamond, rispettivamente presidente e Ceo della più grande banca inglese, la Barclays, hanno rassegnato le dimissioni dopo avere ammesso che per anni la loro banca aveva manipolato la formazione del libor, il tasso di interesse al quale le banche si fanno credito fra di loro. Agius si è dimesso anche dalla presidenza della Bba, associazione fra banche che sovrintende alla determinazione del livello del libor sulla base delle informazioni che riceve dalle grandi banche inglesi. La stampa inglese da per scontato che la prassi manipolatrice fosse seguita anche da altre grandi banche, quindi anche la Bba ne era parte.

SEGUE A PAG. 7



Il famoso manifesto del periodo fascista: «Tacet, il nemico vi ascolta»

La sinistra dopo Hollande

L'INTERVENTO

MICHELE PROSPERO

Una grande crisi, come quella scoppiata nel 2007, costringe sempre i partiti ad aggiornare i paradigmi e a cercare nuove vie per resistere all'urto di tempi difficili. È in questa congiuntura critica che Mario Tronti solleva opportunamente il tema di una rivisitazione analitica della dottrina delle due sinistre, che domina ormai da vent'anni con esiti catastrofici. Dopo il crollo dell'89, lo spazio politico ha visto un confuso condominio tra una inclinazione (nuovo centro, terza via) a cavalcare le spinte della globalizzazione, mitigandone talune escrescenze per incassare i frutti della innovazione, e una mentalità antagonista minoritaria.

SEGUE A PAG. 15

De Gennaro: «dolore» per le vittime

● **L'ex capo della polizia** dopo la sentenza Diaz: «Ho sempre rispettato lo Stato di diritto» ● **«Solidarietà ai funzionari condannati»**

«Ho rispettato lo Stato di diritto e la Costituzione. Le sentenze si rispettano». Tre giorni dopo la condanna in Cassazione per gli uomini che fecero irruzione alla Diaz, al G8 di Genova, Gianni De Gennaro non chiede scusa. «Dolore per le vittime - dice colui che allora guidava la polizia - ma solidarietà ai condannati». La delusione di Giuliano Giuliani: «Lui era il più alto in grado».

SOLANI A PAG. 11

Staino

DICE CHE QUANDO CONFINDUSTRIA E SINDACATI CONCORDANO LO SPREAD SALE.

OWIO. QUELLO SI ABBASSA SOLO QUANDO I PRIMI GIOISCONO E I SECONDI SI INCAZZANO.



IL CASO

Maroni paga l'Imu e beffa i militanti della Lega

● **Aveva invocato la rivolta dei sindacati contro l'odiata tassa** ● **Ma poi si è piegato al suo sindaco**

JOP A PAG. 10

EGITTO

Morsi sfida i militari e non scioglie il Parlamento

● **Il presidente annulla per decreto una sentenza della Corte Suprema**

A PAG. 13

Alonso cade sulle gomme Federer trionfa sull'erba

Tutto perfetto tranne la fine. A Silverstone la Ferrari di Alonso conduce dalla partenza, ma si fa superare a pochi giri dal traguardo dal tedesco Webber. Decisiva, anzi fatale, la scelta delle gomme.

A Wimbledon Roger Federer si aggiudica per la settima volta il torneo di Wimbledon, eguaglia il record di Borg e ritorna il numero uno del tennis mondiale. In lacrime lo scozzese Murray, vincitore del primo set.

A PAG. 22-23



Rai-set, crepa nel duopolio

IL COMMENTO

STEFANO BALASSONE

A quanto pare il governo avrebbe in mente di concentrare molti più poteri nel Presidente e nel Direttore generale della Rai, ma separando le questioni editoriali da quelle industriali. Una strada che qualche buco nella diga del duopolio Rai-Mediaset potrebbe provocarlo davvero.

A PAG. 9